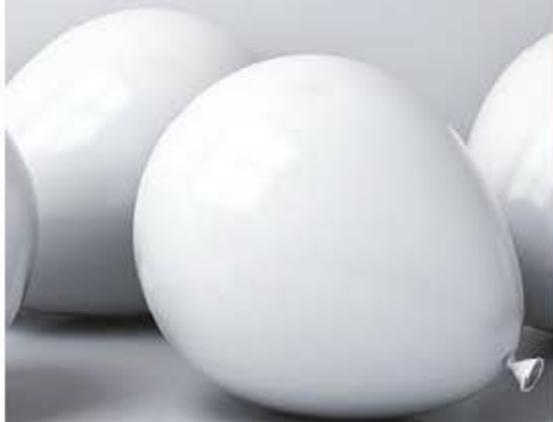




**DON'T  
BUY GAS  
GENERATE  
IT!**



**RASSEGNA  
STAMPA**

# Indice

<b>Erredue</b>	<b>3</b>
Dalla chiusura alla rinascita col polo dell energia del futuro Il Tirreno - 16/09/2023	3
<b>ErreDue_contatti</b>	<b>6</b>
ErreDue ErreDue Contatti - 19/12/2022	6

# Dalla chiusura alla rinascita col polo dell'energia del futuro

**Ex Bekaert** Idrogeno verde ma anche verdura e salmوني

di **Ilenia Reali**

**D**a quella che era una ferita per il territorio, un'azienda che aveva chiuso ed era stata simbolo di una delle vertenze più difficili, la Bekaert, rinasce oggi un nuovo stabilimento che produrrà energia e, con un percorso circolare, garantirà idrogeno, metano, frutta e verdura. **Segue** a pag. 4-5

## Dalle ceneri dell'ex Bekaert un polo industriale del futuro

Dall'energia fotovoltaica al biometano passando per la produzione di idrogeno Nasce in Toscana il primo progetto circolare con vertical farm e fish farm



SEGUE DALLA PRIMA

**E** perfino pesci – in particolare salmوني – da allevamento. Non siamo in Norvegia ma sulle colline alle porte di Firenze e “la fabbrica”, come viene chiamata da queste parti la ex Bekaert, torna a dare slancio all'industria di Figline Incisa dopo la cessazione della produzione di pneumatici nel 2019. Un nuovo modello produttivo completamente eco-sostenibile, unico in Ita-

lia, forse in Europa. Un investimento da 170 milioni di euro che partirà dalla ristrutturazione dello stabilimento, 120 mila metri quadrati, fino alla realizzazione di tutte le società che, unite e concatenate, saranno il fulcro del progetto a impatto zero e in linea con tutti gli obiettivi ambientali. La “vertical farm”, futuro dell'agricoltura sostenibile e una delle produzioni finali, 30.000 metri quadrati, sarà la più grande di Europa. Sarà l'ultimo tassello, pronto nel giro dei prossimi due-tre anni, di un incastro perfetto tra efficienza energetica, industria, economia circolare e tecnologia. Immaginate un concetto vecchio, eredità di un mondo contadino, eppure innovativo e fortemente industriale: la produzione di tutto quello che serve per creare più prodotti differenti senza scarti e inquinamento. Senza

il limite data dalla produzione di energia fine a se stessa. Un nuovo concetto di manifattura che non si limita a migliorare i costi di produzione ma ne ribalta il senso come «in una bottega del Rinascimento in cui si mescolano competenze e professionalità per creare qualcosa di completamente nuovo», ha spiegato Daniele Modesto fondatore di “Zero”, il gruppo che realizzerà appun-

to la vertical farm e che mira a portare a Figline anche una collaborazione con l'Università di Firenze.

«Il fulcro, la partenza del progetto – dice Federico Parma, ideatore del progetto e manager di Ge Group azienda leader nell'efficientamento energetico – è l'impianto fotovoltaico che serve a fornire energia ed insieme all'acqua a garantire il rifornimento per sei produzioni diverse per ottenere



una produzione di 150 milioni di Kwh all'anno. All'interno del campo fotovoltaico sarà creata inoltre una pista, con attrezzature sportive, di 6 chilometri perché il messaggio vuol essere chiaro: l'industria è così sicura, l'area sarà senza impatto tanto da poter utilizzare l'area adiacente per attività ricreative e perfino per un allevamento di ovini, con tanto di una stalla automatizzata. Il tutto recuperando uno spazio che era una cava».

«Un progetto senza dubbio unico – commenta Davide Cilli, uno degli imprenditori che ha fatto parte del progetto con la sua Com.net e che seguirà l'installazione della parte fotovoltaica – perché riesce a ridare valore a un territorio. Noi faremo il massimo affinché venga realizzato nel minor tempo possibile e si diano risposte innovative a questa zona recuperando una cava e uno stabilimento dismessi».

Un hub, autosufficiente, distribuito su una porzione di territorio che creerà posti di lavoro producendo anche metano e idrogeno verde.

Hgv prevede infatti la realizzazione di un complesso industriale che integrerà una centrale fotovoltaica, un impianto di produzione di idrogeno verde, un impianto di power to gas, una vertical farm e una fish farm.

La centrale fotovoltaica produrrà energia pulita, che sarà

utilizzata per alimentare l'impianto di produzione di idrogeno. L'idrogeno, a sua volta, sarà utilizzato per alimentare l'impianto di power to gas, che produrrà Biometano. Il calore di scarto dell'elettrolizzatore climatizzerà la Vertical Farm, mentre l'ossigeno di scarto verrà utilizzato nella Fish Farm, insieme all'energia

auto prodotta sarà tutto a impatto zero.

Un progetto possibile grazie alla collaborazione di numerose aziende, multinazionali e toscane: la **Erre Due** che realizza generatori di idrogeno, la società di distribuzione Beyfin che si è aggiudicata, tra l'altro, il bando Pnrr per la realizzazione di una stazione di rifornimento di idrogeno verde, la Pietro Fiorentini. «La ricerca e l'eccellenza mondiale in questi settori sono qui presenti oggi», ha commentato Parma davanti alla platea di imprenditori e addetti ai lavori,

circa 300 persone, radunatosi nell'auditorium di Loppiano.

«I temi della sostenibilità energetica ed ambientale e della circolarità produttiva – ha dichiarato il presidente della Regione Giani dal palco – sono centrali per la Toscana e siamo contenti che un pool di aziende ed investitori, toscani e non, abbia deciso di investire su questi aspetti per dare un futuro all'area industriale generando nuova occupazione. Il progetto H2 Era Green Valley consente di lenire la ferita economica, sociale e territoriale innescata dalla improvvisa chiusura del sito produttivo da parte della Bekaert lasciando a piedi 318 lavoratori».

Con Giani, anche Valerio Fabiani, consigliere per lavoro e crisi aziendali del presidente della Toscana che ha seguito la vicenda Bekaert fin dall'avvio di legislatura. «Ci siamo rimboccati le maniche e, tramite un'intesa con i Comuni

del Valdarno, sindacati e associazioni di categoria, ci siamo impegnati per sostenere i lavoratori senza trascurare la reindustrializzazione del sito con una operazione di scouting di cui oggi vediamo gli effetti. Non sono stati fatti sconti alla proprietà uscente circa gli impegni ambientali pregressi, favorendo comunque la conclusione della trattativa tra privati. Chiaro che non abbandoniamo né i lavoratori né il territorio, ma confidiamo che oggi sia un nuovo inizio nell'interesse dei lavoratori e del territorio». «Oggi è una giornata importante – è intervenuta nei saluti Giulia Mugnai, sindaca di Figline e Incisa Valdarno – perché viene spiegato e illustrato a tutta la comunità, il progetto che riguarda la reindustrializzazione dell'ex area. Un progetto ambizioso che porta con sé molte innovazioni e che porterà la vitalità e il dinamismo necessari per rilanciare il Valdarno. Da sempre abbiamo detto che una delle priorità, oltre alla ricollocazione dei lavoratori, era quella di far ripartire l'area per evitare che questo importante impianto industriale diventasse un enorme cimitero di cemento nel cuore di Figline. Oggi siamo sulla buona strada e il lavoro che l'azienda sta facendo è davvero molto significativo. Come molto significativo è il fatto che questa realtà porterà nuovi posti di lavoro».

**Ilenia Reali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ErreDue spa  
Via G. Gozzano, 3 - 57121 Livorno Italy  
Tel. +39 0586 444066  
Fax +39 0586 444212  
Email: info@erreduegas.it

[www.erreduegas.it](http://www.erreduegas.it)